AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TERREMOTO POLITICO A TERAMO: SALTA IL CONSIGLIO, SI DIMETTE SINDACO D'ALBERTO

9 Novembre 2026



TERAMO – Terremoto politico a Teramo dove si è dimesso il sindaco Gianguido D'Alberto, area centrosinistra.

Una decisione arrivata dopo che il Consiglio comunale di questa mattina è saltato per la mancanza del numero legale.

Un passaggio politico duro e sofferto, espresso dal primo cittadino al termine di una seduta andata deserta a causa delle assenze tra i banchi della maggioranza.

"Nelle prossime ore consegnerò al segretario comunale e al presidente del Consiglio la mia volontà di interrompere questo mandato – afferma D'Alberto -. Non siamo stati eletti per sopravvivere o vivacchiare, ma per governare la città. Abbiamo sempre contestato il metodo di scaricare le questioni politiche sull'aula e sulla comunità, un'esperienza già vissuta con il centrodestra in passato".

Il primo cittadino ha sottolineato la necessità di una verifica politica dopo otto anni e mezzo alla guida dell'amministrazione civico-progressista: "Chi sceglie di rallentare o bloccare l'attività amministrativa, anche su temi prioritari, penalizza i cittadini e dà uno schiaffo alla città. Non sono disposto a subire o permettere questo atteggiamento".

"Per oltre otto anni ho retto il fronte – conclude D'Alberto, rivolgendo un appello ai gruppi consiliari -. Ora serve una riflessione seria: la condizione assoluta per andare avanti è costruire stabilità mettendo al centro Teramo. Io sto assumendo la mia responsabilità, ora ciascuno si assuma la propria".

Scattano oggi i venti giorni previsti dalla legge per un eventuale ripensamento, trascorsi i quali le dimissioni diventeranno

irrevocabili. Intanto D’Alberto ha convocato una riunione politica per mercoledì 11 novembre.

Un messaggio chiaro quello lanciato alla maggioranza: “Se si capisce che non si può andare avanti così e si cambia rotta è bene, altrimenti se dobbiamo distruggere il buon lavoro fatto, lo distruggiamo e basta”.

Si apre così, dopo forti tensioni nella maggioranza, una crisi di governo che traghetterà l’amministrazione comunale in una fase delicatissima alla vigilia delle comunali del prossimo anno.

Commentano in una nota Vincenzo D’Incecco, coordinatore regionale della Lega, e Berardo Rabbuffo, commissario provinciale della Lega Teramo: “Quanto sta accadendo a Teramo è il segnale evidente di una crisi politica e amministrativa profonda che il centrosinistra non è stato in grado di gestire. Le dimissioni del sindaco Gianguido D’Alberto rappresentano il punto di caduta di una situazione che si trascina da tempo e che oggi emerge in tutta la sua gravità”.

“Quello che sta succedendo – sottolinea D’Incecco – è il fallimento del campo largo. L’esperienza che avrebbe dovuto costituire un modello di riferimento per l’Abruzzo mostra oggi tutti i suoi limiti. E non tanto, o non soltanto, per le dimissioni di D’Alberto, quanto soprattutto per la crisi che la città attraversa ormai da troppo tempo, sotto gli occhi di tutti. Parliamo, peraltro, dello stesso campo largo che alle elezioni suppletive per la Camera dei Deputati nel collegio della provincia di Chieti sostiene Luciano D’Amico. Viene allora spontaneo chiedersi se siano proprio queste la stabilità e la capacità di governo che si intendono offrire ai cittadini e che i cittadini si aspettano”.

“È evidente – fa presente Rabbuffo – come la crisi che sta interessando il Comune di Teramo sia molto profonda, non solo sul piano politico, ma anche amministrativo, per i fallimenti evidenti: cantieri bloccati, edifici scolastici ancora in stallo, dirigenti che ruotano, mancanza di sicurezza. All’ordine del giorno della seduta di oggi c’erano argomenti importanti: come gli aumenti delle tariffe cimiteriali che hanno destato molta contrarietà. È altrettanto evidente che il sindaco D’Alberto non è stato in grado di tenere unita la propria maggioranza e che le lotte per le poltrone sono in campo già da diverso tempo tra le varie fazioni che tengono in piedi il centrosinistra teramano. Tutt’altro che una dimostrazione di forza”.

“Le dimissioni di D’Alberto rappresentano tutta la sua debolezza e la debolezza della sua coalizione, ancora di più se sarà costretto a ritirarle a breve, facendo marcia indietro rispetto alla fermezza politica mostrata in questi giorni. È un atto di debolezza il suo perché – conclude – presto potrebbe essere costretto a rimangiarsi le dimissioni per rivedere la composizione della Giunta, sotto i ricatti pressanti delle diverse fazioni che dovrebbero sostenerlo”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli